



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VII.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53040](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53040)

COMEDIA.

541

LA CONTESSA.

Fatelo venir, Signor Bobinetto.

BOBINETTO.

Essequirò li suoi comandi, Signora.

IL VISCONTE.

Questo Signor Bobinetto, Signora, mi par che sia molto savio e dotto.

SCENA VII.

LA CONTESSA, IL VISCONTE,
GIULIA, IL CONTE, BOBINETTO,
TIBODIERI, ANDREINA
e CRICCHETTO.

BOBINETTO.

ANdiamo: via Signor Conte, fate veder che fate profitto delli buoni documenti che vi si danno. Fate la reverenza à tutta la Compagnia.

LA CONTESSA.

Conte, salutate la Signora. Fate la reverenza al Signor Visconte. Salutate il Signor Consigliere.

TIBODIERI.

Hò gran gusto, Signora, che mi diate la licenza d'abbracciar il Signor Conte vostro figlio. Non si può amar il tronco, senza che s' amino ancor i rami.

LA CONTESSA.

Oh Cielo, Signor Tibodieri, di qual paragone vi servite?

GIULIA.

In verità, Signora, il Signor Conte hà bell'aria e presenza.

IL VISCONTE.

Ecco un Gentil huomo, che dà chiari segni della sua nascita, e ch' un giorno sarà grande nel mondo.

GIULIA.

Chi direbbe che la Signora potefs' haver un figlio sì grande?

Z 7

LA

LA CONTESSA.

Ah! quando lo feci, ero ancor si giovine, che facevo ancor della puppatora.

GIULIA.

Egli è più tosto vostro Fratello, che vostro figlio.

LA CONTESSA.

Signor Bobinetto, habbate ben cura della di lui educatione.

BOBINETTO.

Signora, non mancherò di coltivar come si deve questa giovine pianta, della qual la vostra bontà m'ha data la cura; e cercherò d'infonder in-essa le semenze della viriù.

LA CONTESSA.

Signor Bobinetto, fateli recitar qualche cosa.

BOBINETTO.

Presto, Signor Conte, recitate la vostra lettione di hier mattina.

IL CONTE.

Omne viro soli quod convenit, esto virile. Omne vi...
Oh!ò, Signor Bobinetto, quali sporchezze gl'insegnate?

BOBINETTO.

E' latino, Signora; è la prima regola di Rodolfo Carminato.

LA CONTESSA.

Oh Cielo! questo vostro Rodolfo è un impertinente; e vi prego d'insegnarli un latino più honesto.

BOBINETTO.

Signora, se volete ch'egli finisca, la glosa esplicherà ciò che queste parole significano.

LA CONTESSA.

No, non: s'intendono ancor troppo.

CRIC.

CRICCHETTO.

Li Comedianti inviano à dir che sono pronti.

LA CONTESSA.

Andiamo. Signor Tibodieri, pigliate per mano la Signora.

IL VISCONTE.

E' necessario di dire, che questa Comedia non è stata fatta che per congiunger assieme li differenti pezzi di Musica e Ballo, colli quali s'è voluto componer questo divertimento; e che....

LA CONTESSA.

Oh Cielo! vediamo!; habbiamo assai spirito per conoscer il tutto.

IL VISCONTE.

Si cominci subito; e s'impedisca che non venga alcun importuno à turbarci li nostri divertimenti.

*Dopo che li Musici hanno suonato qualche poco,
e che tutta la Compagnia s'è messa
à sedere.*

SCENA VIII.

LA CONTESSA, IL CONTE, IL
VISCONTE, GIULIA, TIBODIERI,
HARPINO, BOBINETTO &
ANDREINA.*Tibodieri. à piedi della Contessa.*

HARPINO.

Cospetto! l'affar è bello: mi rallegro di veder
ciò che vedo.

LA CONTESSA.

Ohi, Signor Ricevitore, cosa volete voi dire colle
attioni che fate; si vien così ad interromper una
Comedia?

HAR-